



Quattro Stagioni 238: Falsi made in Italy (11.6.2026)

Ciao a tutti!

Il tema di oggi mi sta particolarmente a cuore perché vi parlerò di prodotti alimentari italiani. Cioè: le cose buone che mi piace tanto mangiare! Ecco, se abitiamo all'estero, bisogna stare molto attenti quando si va a fare la spesa.

Esiste infatti una cosa molto spiacevole: la falsificazione dei prodotti tipici italiani venduti all'estero.

Cari amici, tenete gli occhi bene aperti!

Infatti vi potrà capitare di vedere nei negozi di mezzo mondo dei prodotti incredibili. Ve ne dico alcuni: un formaggio di nome Parmesao, o i "fettuccini", un tipo di pasta che per magia è diventata maschile (eh sì, invece che "fettuccine")... No, non si tratta di una rivoluzione grammaticale, e nemmeno di errori di stampa: in questi casi siamo di fronte a veri „cloni“, falsificazioni di prodotti made in Italy, che l'Italia non l'hanno vista nemmeno in cartolina. Qualche altro esempio? Oltre al già citato Parmesao brasiliano, ce ne sono molti altri. Facciamo un giro tra gli scaffali dei supermercati del mondo. Ecco la „palenta“ di mais (in Croazia); l'„arrabbiatta sauce“, con due "t" (negli Stati Uniti); o l'olio „Romulo“ (che in italiano è Romolo), con l'immagine della Lupa romana, ma prodotto in Spagna; e poi questa è bellissima: il „finocchiono Milano's“ made in New York city! Voi forse conoscete la finocchiona¹ toscana, il salame aromatizzato con i semi di finocchio, che è tutta un'altra cosa... Ma c'è ancora il "Reggianito", strano formaggio argentino. E poi c'è il „Gorgonzola cheese“ fatto in Winsconsin... E... è carino anche il „salam Napoli“, che non è il saluto di un arabo nella città del Vesuvio, ma un salamino rumeno²...

Eh beh, i prodotti "italian sounding" non sono proprio "italian tasting"! Allora, che cosa ci dice tutto questo? Primo, che i prodotti italiani sono molto apprezzati e, secondo, che si vendono bene. Per questo sono i più imitati del mondo... Pensate che due prodotti su tre dall'aspetto... italiano venduti all'estero sono proprio dei falsi!

Ma il problema è soprattutto economico. Il falso made in Italy, infatti, vale 120 miliardi. Soltanto nel campo del vino, l'Italia ha perso moltissimi posti di lavoro. E la patria dei "fake" sono gli Stati Uniti: qui ben 6 prodotti su 7 (che sembrano italiani) in realtà sono falsi. Seguono Germania e Canada.

Quindi, cari ascoltatori, vi do un consiglio: occhio alle certificazioni, ai nomi e attenzione agli errori di grammatica sulle etichette. Vedete? Sapere bene una lingua ci aiuta anche a evitare le... fregature³! Perciò: non dimenticate di fare gli esercizi che trovate anche oggi con la trascrizione!

Un saluto da Laura e a presto!

¹ finocchiona: salame toscano con semi di finocchio

² rumeno: della Romania

³ fregature: imbrogli, danni ricevuti da persone disoneste



Quattro Stagioni 238: Falsi made in Italy (11.6.2026)

Esercizio: correggi i nomi dei prodotti falsificati, secondo l'esempio.

parmesan	<i>parmigiano</i>
mozarella	
Olio do'livia	
limocello	
proschiutto	
Ragout bolonaise	
kapeleti	
mortadela	
spagheroni	
maskarpone	
Grana parrano	

Esercizio: scegli la parola corretta.

Il tema di oggi mi **sta/è** particolarmente a cuore perché vi **parlarò/parlerò** di prodotti alimentari italiani. Cioè: le **cibi/cose** buone che mi **piace/piaciono** tanto mangiare! Ecco, se **abbiamo/abitiamo** all'estero, **bisogniamo/bisogna** stare molto **attenti/attenzione** quando si va a fare la spesa.

Esiste infatti una cosa molto **piacevole/spiacevole**: la falsificazione dei prodotti tipici italiani **veduti/comprati** all'estero.

Cari amici, tenete gli occhi **bene/molto** aperti! Infatti vi potrà capitare di vedere nei negozi di mezzo mondo dei prodotti incredibili.

soluzione: mozzarella, olio d - oliva, limoncello,
prosciutto, ragu alla bolognese, cappelletti,
mortadella, spaghetti, mascarpone, grana
padano.